

MARTEDÌ, 03 LUGLIO 2007

Pagina 51 - Cultura

AIX-EN PROVENCE, L'INAUGURAZIONE VENERDÌ SCORSO CON I BERLINER

IL TEATRO FIRMATO DA GREGOTTI

AIX EN PROVENCE - «Il mio maestro, Le Corbusier, mi ha detto che non bisogna parlare delle proprie opere, che le opere devono parlare da sole». Così Vittorio Gregotti, in un brevissimo discorso introduttivo, ha presentato l'ultimo lavoro della Gregotti & associati, il Grand Théâtre de Provence, pensato e progettato per la musica, e inaugurato con grande successo venerdì scorso a Aix en Provence con una applauditissima edizione della Valchiria, diretta da sir Simon Rattle con i Berliner. Un teatro di 1350 posti che sarà la sede di molte attività musicali di tutta la regione che si estende da Marsiglia a Aix, e che debutta ospitando la stagione del Festival di Aix.

Il teatro, improntato all'interno a un colorato minimalismo (rossi i sedili, ruggine le pareti, semplicissime e spoglie le luci, formate da una serie di lunghe pipette di vetro che si inseguono), rivestito all'esterno in pietra del Rajasthan rosata e beige, con forme tondeggianti che ricordano alla lontana il profilo degli osservatori astronomici indiani, è percorso da una serie di terrazze collegate lungo il crinale di una piccola collina proprio al centro della città e si apre su una sorta di piazza centrale che ha raccolto negli intervalli gli spettatori. La città ha accolto con entusiasmo il nuovo teatro e le due manifestazioni che ha ospitato per il week-end inaugurale (la Valchiria nella messinscena di Stephane Braunschweig e un concerto diretto da Daniel Harding, con Hélène Grimaud al piano a suonare il III Concerto di Bela Bartok). E ha anche accolto con simpatia il fatto che oltre 400 pietre del rivestimento siano firmate da coloro che hanno partecipato all'impresa architettonica - dagli architetti, agli scalpellini, agli elettricisti - in omaggio all'idea che le opere architettoniche sono un grande lavoro collettivo. I.B.